

DISPIACERI

S'è inaugurato giorni or sono, a Roma, tra il Foro Italico e la Rupe Tarpea, un nuovo locale all'insegna, che par natalizia, della *Stella Cometa*.

Evidentemente nel titolo è annunziato già il desiderio di apportare alla migliore umanità sole, pace e benessere, dopo i tanti guai che la rendono da un po' di tempo alquanto strana e nervosa.

Ringraziamone il cielo.

Nel detto locale, infatti, verranno serviti in ideali imbandigioni quelle « *delicatessen* », questi stuzzichini gustosi, quei manicaretti introvabili, quei « *bombons* », quei « *diamantini al latte di cerva* », ecc. ecc. di cui certi eletti fra i prediletti della natura conoscono l'arcano potere ed hanno assolutamente bisogno per non precipitare nella più compassionevole melanconia. Abbiamo quindi il dovere di salutare con i dovuti atti di commozione questa iniziativa offerentesi per trovar pasto degno alle molte aquile di nostra gente.

Ma bisogna qua intendersi in modo ben chiaro. Chè non si tratta di un locale desideroso di far concorrenza ai tanti altri ricercatissimi della Capitale e dove all'insegna del « *Vino dei Castelli* » e dell'« *Ottima cucina* » gli intenditori del Frascati asciutto e pastoso, degli spaghetti alla amatriciana e del profumato, saporitissimo abbacchio al forno, vanno a rifocillarsi lo stomaco e a trovar buonumore. C'è ben altro alla « *Stella Cometa* ».

Qui si tratta d'un sito adatto a simposi di genere esclusivamente ideale: di una Galleria d'Arte, insomma, per soli generi di carattere assolutamente prezioso. Adesso il grande Corrado Cagli serve in tavola agli esigentissimi avventori i suoi inzenzerinati disegni.

Tutta la critica illuminata, con a capo C. E. Oppo, lancia onde e nuvole di sottilissimo incenso sopra di lui. Se lo gode. Tutti i dotti lo esaltano, lo circondano, credono e sperano nella sua luce.

Sentitene uno: sentite Piero Scarpa come ne parla, per farci fremere, sul *Messaggero*:

« Naturalmente il Cagli, pur avendo l'aria di guardare a Piero e a Masaccio non può contenere la sua simpatia per i maestri di avanguardia, ed allora sente di doversi esprimere seguendo il tempo in cui vive; quindi il suo disegno, pur apparendo serrato nel modulo compositivo, e nervoso e ribelle alle consuete formule accademiche e post-accademiche, e poichè la sua arte mira alla universalità non può non essere apprezzata quale valore reale e spirituale di un temperamento che considera la figura umana come massa architettonica e la sente come espressione di forza interiore al disopra e al di fuori del vero preciso e meticoloso. »

« Agile ma pur solenne nella composizione, sicuro e personale nel tratto che a volte sembra non debba concludere la sagoma, la quale tuttavia, egualmente si indovina, il Cagli indubbiamente rivela una individualità che però non è ancora completa e definitiva. Se l'artista si proporrà di controllarsi con maggiore cura e cercherà di emendarsi da qualche pecca tra cui quella di spingersi troppo nel decorativismo che minaccia di tradursi in facile mestiere, riuscirà a consolidarsi prendendo una posizione salda e assolutamente inconfondibile tra gli artisti non scapigliati, cioè tra quelli che non dimenticando i maestri del passato hanno sempre la possibilità di procurarci le desiderate emozioni. »

Avete capito?

A. B.